

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 78 (2006)
Heft: 5

Artikel: Mario Martinoni, uomo, soldato e comandante
Autor: Valli, Franco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-283759>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Mario Martinoni, uomo, soldato e comandante

COL FRANCO VALLI, Presidente della Società ticinese degli Ufficiali

1939/1940: copertura delle frontiere in Valle Morobbia. 1945: Chiasso, emergenza alla frontiera sud". Considerazioni a 61 anni di distanza (Monti Costa dell'Albera, 22 luglio 2006)

A 61 anni dai fatti, con molta superficialità, le conseguenze dei drammatici fatti di Chiasso si potrebbero definire "un conflitto fra la mentalità latina e l'etnia svizzera-tedesca".

Per chi ne è stato testimone e per chi ne ha letto la storia, ben altre riflessioni, altre analisi sono invece degne d'essere fatte per comprendere meglio.

Visto 61 anni dopo il Colonnello Mario Martinoni è un ufficiale con un alto sentimento dell'onore e nel momento specifico, dopo i fatti di Chiasso, profondamente offeso.

Egli dirà (citazione):

"personalmente, i miei ufficiali, sott'ufficiali e soldati che dalle mobilitazioni del 1939 e 1940 fummo alle nostre frontiere non meritavamo questo affronto".

L'offesa è provocata dall'evolversi del conflitto che si crea fra lui ed il suo superiore, il Comandante di Corpo d'Armata Constam (per la verità un conflitto personale fra i due già iniziato nel 1931).

D'altra parte egli è l'ufficiale che con i suoi soldati ha giurato (formula del giuramento):

*"d'essere fedele alla Confederazione,
d'essere pronto a sacrificare la propria vita per la difesa della Patria e della sua Costituzione,
di non mai abbandonare la bandiera,
d'obbedire fedelmente alle leggi militari,
di eseguire puntualmente e scrupolosamente gli ordini dei superiori
d'osservare la più rigida disciplina e
di fare di tutto ciò che l'onore e la libertà della Patria richiedono"*

Martinoni è l'ufficiale che (Franco Gallino nel suo diario "50 e un giorno di frontiera con il battaglione di copertura" così ben lo descrive):

"...quando avanza, anche su una strada asfaltata, anche se è in mezzo ad una città o ad un villaggio, pare uno di quei negri che precedono i cacciatori nelle cacce grosse delle colonie e che vanno nei cespugli a battere il folto e corrono qua e là come se un fiuto li guidasse."

"...è uno di quegli uomini che paiono messi lì a dimostrare che, nella vita, esistono sempre due punti di vista; perché quando ti presenti in comando e sei di cattivo umore, lui ha voglia di scherzare e quando la volta dopo tu sei disinvolto e vorresti magari essere allegro, lui ha un altro umore e le sue parole sono monche come i comandi in trincea."

Ai nostri occhi, oggi, cosa si mostrano quei fatti? Si può asserire che Martinoni è stato un esempio di ufficiale e comandante moderno nel mettere al centro il ruolo del cittadino-soldato. Basti pensare alla sua insistenza nel voler impiegare il bat fuc mont 94 nel dispositivo Ticino Sud del Mendrisiotto (a quel tempo composto da militi quasi tutti "momò") convinto, fra l'altro, che (citazione):

"...se vicini al loro domicilio, avrebbero potuto accudire ai lavori agricoli durante le ore di libertà serale, ciò avrebbe provocato anche una minore richiesta di congedi."

Già nel '39 ancora Franco Gallino scrive:

"... il legionario Martinoni che odia le speculazioni dei congedi ma che capisce più di ogni altro le esigenze umane."

Anche Plinio Grossi nel "I drammatici fatti alla frontiera di Chiasso" cita:

"...promise più giorni di arresto di quelli che diede e prima di punire, sottolineano coloro che gli furono vicini durante il servizio attivo, ci pensava a lungo e coscienziosamente."

A 61 anni di distanza dai fatti drammatici di Chiasso, il col Martinoni si dimostra anche un precursore della condotta tattica dell'esercito XXI.

Diamo uno sguardo al regolamento del Capo dell'esercito "Condotta tattica XXI"

5 Condotta

5.1 In generale

371 La personalità del comandante militare influisce in maniera determinante sull'efficienza, sul morale e di conseguenza sulla prontezza all'impiego della truppa.

...

A tale scopo, l'esempio, la competenza e il senso di responsabilità del comandante hanno un'importanza fondamentale. Tale comportamento presuppone qualità caratteriali come:

*spirito d'iniziativa,
vivacità di pensiero e d'azione,
capacità di resistenza,
capacità critica,
atteggiamento e portamento,
capacità d'immedesimazione,
propensione a prendere decisioni,
perseveranza.*

Non è questa la migliore descrizione della personalità e del carisma, che il col Martinoni infonde ai suoi subordinati? Egli riconosce per tempo la necessità di collaborazione.



Condotta tattica XXI

7 *Operazioni di salvaguardia delle condizioni d'esistenza*

7.7 *Cooperazione*

715 *La collaborazione con i partner stranieri può anche andare al di là dei confini nazionali e presuppone di regola opportuni trattati internazionali, "Technical Arrangements" o un "Memorandum of Understanding".*

E poi ecco l'ordine di sostituzione del reggimento dal dispositivo Ticino Sud che, giustamente, Martinoni nel suo intimo contesta, ma da soldato disciplinato lo esegue.

Condotta tattica XXI

10 *Operazioni di difesa*

10.10 *Compiti particolari nel combattimento al suolo*

10.10.4 *Il cambio*

1065 *Con il cambio, una formazione viene sostituita da un'altra. ...*

1068 *Il cambio presuppone le seguenti attività di condotta:*

- *la tempestiva presa di contatto tra le parti di truppa interessate,*
- *...*
- *la regolamentazione dei rapporti di comando del settore d'impiego della formazione sostituita*

1076 *La responsabilità per la condotta del cambio spetta al comandante della formazione che viene sostituita. La truppa subentrante gli è subordinata fino al raggiungimento della prontezza al combattimento; ...*

Tutto ciò non avviene, rispettivamente avviene proprio il contrario.

Ed è proprio in questa fase che la situazione precipita per l'uomo e ufficiale Martinoni.

Basti pensare al cdt del rgt fant 21 col Stöcklin, il quale gli darà il cambio, ma non si degna nemmeno di passarlo a salutare.

Questa azione subita dal suo reggimento, e nel suo animo

recepita come una vendetta, che viene ordinata e svolta senza regole, dimezzando inoltre le sue truppe, gli farà dire (citazione):

"...per me da questo momento incominciava il periodo della confusione..."

Ed è alla momentanea malattia che il suo superiore si appiglia per sanzionarlo.

A posteriore questa situazione, la decisione del superiore e la sanzione precludono l'accesso ad un processo di riabilitazione poiché, ufficialmente, l'operato ed il comportamento di Martinoni nei fatti di Chiasso non furono sanzionati.

61 anni dopo per le generazioni del dopoguerra, che quei tempi di storia militare svizzera li conosce dai racconti, documenti e libri, i fatti di Chiasso richiamano la figura del Colonnello Mario Martinoni, di lui rimane la triste vicissitudine di un cittadino ufficiale ticinese ferito nel valore al quale più credeva, l'onore. ■

Bibliografia

- Archivio storico cantonale, Sezione truppe ticinesi, Fondo Martinoni
- Capo dell'esercito, Condotta tattica XXI, esercito svizzero, 2004
- Gallino Franco, Cinquanta e un giorno di frontiera con il battaglione di copertura, Mobilitazione 1939, Edizioni Veterani dell'esercito svizzero Sezione Ticino e Grigioni Italiano, ristampa 1997
- Grossi Plinio, I drammatici fatti alla frontiera di Chiasso, RMSI, 1979/4
- Rima Augusto, Come il Ticino ha vissuto la guerra totale 1036-1945, Edizione Le truppe leggere 1939-1945
- Terraneo Fabiano, Protezione della neutralità in Ticino durante la seconda guerra mondiale, Scuola militare superiore, studio diploma, 1994